

Nel programma anche un richiamo alla politica della Grecia antica

## “Costruiremo una città a misura di famiglia”

**BARBARA COTTA VOZ**  
NOVARA

**Pedrazzoli, lei guida un polo al suo debutto elettorale. Come andrà secondo voi?**

«Bene perché la nostra coalizione formula una nuova proposta politica. Tra Udc e Fli c'è pieno accordo: noi esistevamo già e spero che anche il partito di Fini a Novara cresca molto».

**Avete idea di quale possa essere il vostro risultato?**

«Abbiamo rilevazioni eseguite da Torino che però preferiamo non diffondere. Per quanto ci riguarda stiamo andando molto bene: siamo convinti di arrivare al ballottaggio, che sicuramente ci sarà perché Lega e Pdl non vinceranno al primo turno come nelle ultime elezioni. E questo significherà la pietra tombale per il centrodestra novarese che dovrà trovare la quadra con altre forze».

**L'introduzione al suo programma richiama la filosofia greca che definisce la politica come amministrazione della «polis» per il bene comune: perché questo richiamo?**

«Per una persona che si appresta ad amministrare credo sia importante conoscere i principi degli antichi greci e romani: oggi la politica è sempre più fatta da personalismi, dagli antichi s'impara che non è così. E' una bussola fondamentale».

**Come immagina la Novara del futuro?**

«Il nostro programma è molto "tagliato" sulla città, non è un paradigma adattabile a ogni realtà. E Novara deve affrontare temi fondamentali come ad esempio la viabilità: il centro va chiuso alle auto e devono essere realizzati parcheggi ma non in largo Bellini. Oltre alla posizione infelice, appena si scaverà lì si troveranno resti romani e questo bloccherà tutto. Per noi i parcheggi devono trovare posto sviluppando in verticale gli spazi di largo degli Alpini e poi nell'ex Santandrea, in viale Verdi e

nella zona dell'Alcarotti, opportunamente riorganizzata. C'è anche il riutilizzo dell'area dell'ospedale che è un tema delicatissimo».

**Molto spazio è dedicato al commercio.**

«Noi partiamo dall'occupazione e tra le competenze effettive del Comune c'è la gestione del commercio che significa tanti posti di lavoro. Riteniamo vadano tutelati i negozi del cuore della città e della periferia: basta con i centri commerciali e aperture domenicali da ripensare in modo che il piccolo negozio non venga prevaricato».

**Ci sono solo tre righe, invece, su immigrati e stranieri.**

«E' vero, sono tre righe ma "pesanti": le abbiamo meditate nel confronto con alcuni immigrati che ci hanno chiesto appunto la creazione di una Consulta»

**Il fulcro delle politiche sociali è invece la famiglia per cui prevedete un assessorato ad hoc.**

«Sì, vogliamo istituire anche una Consulta delle associazioni che si occupano delle famiglie e poi intendiamo varare misure concrete come tariffe comunali ridotte per le famiglie numerose, anche del tempo per le esigenze quotidiane, nidi familiari, condominiali e aziendali, servizi integrativi pre e post scuola, revisione dei tempi sociali in linea con le esigenze di genitori e bambini, integrazione degli affitti per chi non è in grado di pagare in modo da evitare il gran numero di sfratti che si è avuto negli ultimi mesi».

**Quando parla di «famiglia» quale tipo ha in mente?**

«Il programma è pensato per la famiglia tradizionale; per le coppie di fatto, sia gay che etero, il nostro riferimento è ovviamente la legge nazionale: ciò che questa consente di estendere noi ben volentieri lo prevederemo anche nei servizi comunali».

**Qual è per lei la prima cosa da cui partire per Novara?**

«Non ho in mente un singolo intervento ma una visione complessiva della città».